



NIDO COMUNALE "LA COMETA" **PROGETTO EDUCATIVO - a.e. 2021/2022**

Il Progetto Educativo è uno strumento di lavoro che nasce dalle scelte comuni degli operatori e degli utenti del nido, a partire dal Progetto Pedagogico del Servizio, ed è il riferimento base per un'azione educativa rispondente ai bisogni dei bambini e delle rispettive famiglie.

La struttura

Il nido comunale La Cometa è stato aperto nel 2013. L'edificio, sito a Sansepolcro in Via A. Clarke, proprio di fianco alla scuola dell'infanzia "Centofiori", si sviluppa su un unico piano ed è circondato da un ampio spazio verde. La struttura è dotata di una sala ingresso polifunzionale, un ufficio, una cucina con dispensa, stanza per il cambio degli operatori, servizi igienici per adulti, di cui uno per disabili, e un lungo corridoio, in cui si affacciano le sezioni che accolgono i bambini.

Il calendario di apertura

Il nido è aperto all'utenza da settembre a giugno, a luglio per le attività estive.

Inizia lunedì 13 settembre 2021 e termina giovedì 30 giugno 2022. Le attività educative sono sospese nei seguenti giorni e periodi:

- 1° novembre
- 8 dicembre
- 7 gennaio
- 25 aprile
- 2 giugno

inoltre:

- dal 24 dicembre al 6 gennaio per le vacanze natalizie
- dal 14 al 19 aprile per le vacanze pasquali. Su richiesta degli utenti il nido potrà rimanere aperto il 14 e il 15 aprile con personale esterno.

L'orario di funzionamento

Il nido è aperto dalle ore 7,45 alle ore 16.00. L'ingresso dei bambini è scaglionato secondo gli orari concordati con gli educatori.

Terminato il periodo degli inserimenti, in presenza di condizioni organizzative e di risorse che lo consentano, a richiesta delle

famiglie, verrà effettuata l'apertura prolungata del servizio (fino alle 17.00 o alle 18.00)

Iscrizioni

Le iscrizioni per l'accesso alla graduatoria avvengono a seguito dell'emanazione di un bando annuale nei primi mesi dell'anno. Alle domande pervenute fuori dai termini previsti nel bando si potrà dare risposta solo se nel corso dell'anno educativo si liberano posti, tenendo conto del protocollo di arrivo e nel contempo dell'età del bambino.

Per accedere al servizio è necessario essere in regola con le vaccinazioni secondo la vigente normativa.

Rette

La retta mensile comprende tutti gli aspetti del servizio (pasti pannoloni ecc.) ed il suo importo è deliberato annualmente dalla Giunta comunale. Sono previste quote agevolate in base al reddito ISEE della famiglia ed un'aliquota ridotta del 50% per fratelli che frequentano il nido nello stesso anno educativo.

Rette a carico delle famiglie a.e.2021/2022 (per orario 7,45/16,00)

Quota massima senza presentazione dell'ISEE = € 313,00

Con ISEE	Retta €
Fino a 5.164,57	195,00
da 5.164,58 a 10.329,15	243,00
da 10.329,16 a 15.493,71	278,00
da 15.493,72 in poi	313,00

Per i non residenti la retta è aumentata del 50%.

Salvo diverse disposizioni dell'Amministrazione, per usufruire del servizio integrativo di prolungamento dell'orario di apertura è richiesta una quota forfettaria mensile aggiuntiva di € 35,00, indipendente dalla frequenza.



Finalità e obiettivi

Il nido d'infanzia è un luogo privilegiato di crescita e di sviluppo delle potenzialità individuali, cognitive, affettive e sociali, che tende a favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente pensato come complementare all'attività educativa propria della famiglia.

Il bambino è portatore di alcuni bisogni fondamentali che gli adulti sono chiamati a tenere in considerazione per il suo

benessere generale. Tra questi c'è il bisogno di sicurezza, che viene soddisfatto soprattutto attraverso le *routine*, una serie di azioni e attività che scandiscono la giornata, che si ripetono in modo ordinato e riconoscibile e che rappresentano punti fermi ai quali "attaccarsi" in caso di incertezza. Un bambino ha bisogno poi di sentirsi competente attraverso l'esperienza e l'esercizio delle sue abilità, che producono anche sana autostima. Grande è l'importanza del bisogno di libertà, per soddisfare il quale vengono predisposti spazi sicuri, in cui i bambini possano esercitare la propria capacità di fare scelte senza dover seguire istruzioni. Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo determinante per lo sviluppo della sua personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulla realtà che lo circonda ed ad inventare cose. Il gioco è considerato il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza, di comportamento e di regole, quindi tutte le attività sono espresse in forma ludica.

Gli operatori

Nel nido lavorano sei educatori, Elisabetta, Giacomo, Giulia, Marta, Noemi, Valentina, una cuoca, Alice, e la responsabile, Maria Cristina. Operatori esterni di cooperativa convenzionata svolgono il ruolo di supporto sia di tipo educativo che assistenziale e ausiliario.

Gli educatori sono impegnati a svolgere il proprio lavoro in sintonia con le linee del progetto pedagogico e del presente progetto educativo, al fine di instaurare rapporti positivi e propositivi con i bambini e con le loro famiglie.

L'intervento educativo sono realizzati con strumenti specifici quali l'osservazione del bambino e dell'ambiente, l'auto-osservazione, la formazione e l'aggiornamento professionale.

Per il personale educativo è assicurato il mantenimento del rapporto numerico personale/bambini previsto dalla normativa regionale vigente.

Il personale ausiliario, oltre a garantire la pulizia, il riordino e l'igienizzazione degli ambienti e dei giochi, collabora con gli educatori durante i momenti di routine: il lavoro delle ausiliarie si integra e completa quello degli educatori, nell'ottica del buon funzionamento del *sistema nido*, in quanto favorisce la connessione fra esigenze pratiche della vita quotidiana e funzioni propriamente educative del nido, contribuendo ad assicurare il supporto necessario per lo svolgimento delle attività di sezione.

Il nido si avvale della collaborazione di un organismo pedagogico zonale, istituito dalla Conferenza dell'Educazione e dell'Istruzione della Valtiberina.

Il gruppo di lavoro si riunisce ordinariamente una volta al mese e ad esso partecipano le varie figure professionali. Gli incontri rappresentano un'occasione di verifica del lavoro svolto e di confronto, facilitano la continuità delle esperienze educative, consentono la comunicazione tra gli operatori, oltre a garantire la programmazione omogenea delle attività del nido.

L'aggiornamento e la formazione di tutti gli operatori sono finalizzati a promuovere la qualificazione professionale. Da anni sono stati avviati percorsi formativi per approfondire tematiche connesse al perseguimento della continuità educativa 0/6, alle

tecniche di programmazione ed alla comunicazione, attività di cui sono previsti sviluppi anche nell'anno educativo in corso.

I raggruppamenti dei bambini

I bambini sono così distribuiti nelle sezioni

- sezione I dai 3 ai 12 mesi → 14 bambini
- sezione II dai 12 ai 24 mesi → 17 bambini
- sezione III dai 24 ai 36 mesi → 14 bambini.

Con il gruppo dei più piccoli le attività si focalizzano sulla routine, sul gioco di scoperta dell'ambiente, di conoscenza degli adulti e degli altri bambini che condividono l'esperienza del nido. Vengono proposte attività per instaurare un rapporto affettivo e di comunicazione, fatto di sguardi, parole e scambi. Nei momenti di routine si cura in modo particolare la relazione individualizzata adulto-bambino. Gli angoli morbidi sono predisposti per rispondere alle esigenze di sicurezza ma anche per offrire esperienze tattili e sensoriali, al fine di favorire la coordinazione oculo-manuale, la capacità percettiva e di stimolare l'esplorazione. L'arredo della sezione e l'allestimento di angoli mirano a promuovere lo sviluppo psico-motorio, la posizione eretta e la deambulazione. La proposta di oggetti e giocattoli vari stimola la curiosità e la capacità percettiva: i materiali sia strutturati sia poveri sono offerti in cesti o lasciati sugli scaffali ben visibili affinché il bambino possa raggiungerli e manipolarli per soddisfare il suo bisogno di conoscere.

Dal secondo anno di vita in poi l'interesse verso l'ambiente e verso i coetanei è sempre maggiore, le attività tendono a favorire la conoscenza e il movimento di tutto il corpo, l'affinamento della manualità, lo sviluppo del linguaggio, il potenziamento delle capacità logiche. Si presentano materiali da manipolare, strappare, accartocciare, colori a dito per le impronte delle mani e dei piedi; si cura anche l'aspetto linguistico e verbale, con la denominazione degli oggetti e la lettura di testi adeguatamente corredati di illustrazioni. Si favorisce l'attenzione con l'ascolto di canzoni e racconti. Nell'ambiente dei più grandi una parte fondamentale viene affidata agli angoli del gioco simbolico e dei travestimenti. In ogni sezione è presente anche la stanza per le cure igieniche dei bambini.



La giornata educativa

Il ritmo della giornata, scandito dalle routine, assume al nido una molteplicità di significati. In primo luogo aiuta il bambino a riconoscere i vari momenti e lo scorrere del tempo, dando un senso di stabilità e sicurezza rispetto alla cura dei bisogni primari come mangiare, riposare, essere pulito, giocare. Favorisce inoltre

lo sviluppo e il consolidamento della relazione affettiva con gli educatori e il personale del nido e l'apprendimento delle prime regole di socializzazione nel gruppo dei pari. E' organizzata tenendo conto dei ritmi e dei tempi dei bambini ed integra momenti legati al soddisfacimento di bisogni primari, al gioco libero e a quello organizzato.

Dalle 7,45 alle 9,30 circa è prevista l'accoglienza con il gioco libero. Segue lo spuntino a base di frutta e intorno alle 10,00 iniziano le attività dei gruppi. Verso le 11/11,30 è previsto il cambio e la pulizia per prepararsi al pranzo, a cui seguono attività ludiche prima del riposo pomeridiano. Dopo il risveglio, di nuovo le operazioni di cambio, la merenda e il gioco libero fino al momento dell'uscita.

La programmazione

Pur contenendo presupposti generali di riferimento, la programmazione dell'offerta educativa mantiene la flessibilità necessaria per rispondere ai differenti bisogni dei piccoli utenti e alle diverse situazioni. La programmazione di sezione riguarda le proposte di dettaglio, coerenti con il progetto pedagogico e con quello educativo. Sulla base degli obiettivi specifici relativi alle età e allo sviluppo dei bambini, gli educatori definiscono le linee progettuali da sviluppare o integrare per i vari gruppi. La programmazione serve come guida all'azione, definisce e analizza il contesto, identifica gli obiettivi specifici che si intende perseguire, precisa i destinatari e il modello di intervento, oltre alle attività pratiche da svolgere; viene concordata dal gruppo di lavoro e presentata alle famiglie in occasione degli incontri individuali e di sezione. La programmazione è inoltre un utile strumento che aiuta ad evitare l'improvvisazione nel lavoro quotidiano: si tratta di osservare i bambini, di essere attenti al rispetto dei loro tempi di sviluppo e apprendimento, di conoscerne le caratteristiche evolutive e di ponderare le scelte di cosa offrire e come offrirlo nel contesto ambientale, in quali tempi e con quale durata, per sostenere il raggiungimento dei vari traguardi di competenze (motorie, affettive, cognitive, sociali ecc.). Tutte le attività sono programmate in modo da valorizzare le differenze individuali e vengono proposte ai bambini in modo da stimolarne capacità e potenzialità personali.

Le attività che si svolgono al nido vengono documentate con strumenti di tipo grafico e fotografico, consegnati alle famiglie al termine del percorso educativo che il bambino compie al nido.

L'organizzazione degli spazi

Il nido è un luogo di vita, di crescita e di condivisione. Un luogo protetto dove lo spazio è studiato in modo da essere confortevole per i bambini. E' un ambiente ricco di calore, di stimoli, di affettività, di emozioni e di relazioni. E' uno spazio di fiducia, sicurezza e serenità per il bambino e le famiglie, dove poter ampliare la possibilità di crescita, dove il bambino può esprimere se stesso ed essere valorizzato. Il nido accoglie i bisogni ed integra il percorso educativo della famiglia con esperienze che promuovono lo sviluppo dell'autonomia e

dell'identità personale, la socializzazione, la scoperta del linguaggio, la creatività. Gli spazi sono intesi come strumento di comunicazione per il bambino, per il personale e per le famiglie e permettono di usufruire di in un ambiente accogliente e sereno; punto cardine della progettazione educativa, gli spazi sono pensati in base alle età e al numero dei bambini, e sono allestiti in modo flessibile secondo la programmazione periodica delle attività. I vari spazi della sezione sono facilmente identificabili dal bambino perché caratterizzati da una scelta accurata dei materiali per favorire l'auto-organizzazione del gioco e la condivisione. Permettono al bambino di muoversi a suo agio nell'ambiente e di sentirlo come familiare.

La divisione degli angoli di gioco è pensata per promuovere lo sviluppo di competenze quali ordine, concentrazione, coordinazione, autonomia. Ci sono spazi polifunzionali, per il gioco libero e per quello strutturato, per l'espressione creativa, per la motricità e per il riposo. La loro disposizione è flessibile e cambia durante l'anno in modo rispondente alle varie esigenze del gruppo di sezione.

I materiali svolgono un'importante funzione di stimolo e supporto e, nella loro scelta e proposta, il personale educativo ne considera le valenze sensoriali, affettive e simboliche, favorendo la costruzione di regole di utilizzo condivise. In base all'osservazione, gli educatori distribuiscono la quantità e la tipologia dei materiali a disposizione fruibili dai bambini nei diversi ambiti.

Prendersi cura dei bambini significa saper creare per loro un ambiente accogliente, che li rassicuri e li metta in grado di costruire una buona relazione. La personalizzazione degli ambienti è finalizzata ad accogliere le specificità dei piccoli per rafforzarne l'identità; la differenziazione ne orienta l'attività e favorisce la comunicazione e lo scambio sociale. Nell'organizzare gli spazi si tiene conto dei bisogni di esplorazione e di scoperta, per offrire a ciascun bambino la possibilità di individuarsi nelle sue specificità all'interno di una situazione collettiva. Gli spazi, infatti, sono resi familiari ed anche personalizzati con "segni" che connotano le caratteristiche individuali, per creare richiami noti e rassicuranti.

Nell'ambiente sono presenti i materiali più vari per arricchire il ventaglio di esperienze e allo stesso tempo per creare situazioni in cui gli educatori si pongono come mediatori tra il bambino e l'ambiente, supportandolo nell'espressione delle proprie emozioni e nelle proprie conquiste. Gli specchi sono una costante e servono per il riconoscimento e lo sviluppo del "sé".

Lo spazio-sezione si differenzia a seconda dell'età dei bambini, nel senso che viene strutturato facendo attenzione alle caratteristiche evolutive, alle competenze acquisite e alle autonomie raggiunte. E' possibile intravedere all'interno di ogni sezione alcune costanti, ad esempio sono mantenute fisse le zone destinate a quei momenti che necessitano di ritualità, per consentire al bambino di costruire il proprio orientamento nello spazio e nel tempo.



L' inserimento/ambientamento

Il primo ingresso al nido rappresenta per molti bambini un primo distacco dalla famiglia ed un modo totalmente diverso di trascorrere la giornata. Data la delicatezza che tale cambiamento richiede, sia per la famiglia sia per il bambino, gli educatori predispongono un percorso ad hoc, condiviso da tutto il gruppo di lavoro. Il momento dell' inserimento viene opportunamente preparato attraverso colloqui individualizzati con i genitori, in cui essi hanno l' opportunità di raccontare chi è e cosa fa il proprio figlio e gli educatori ricevono informazioni utili per predisporre un' accoglienza adeguata. L' inserimento avviene in maniera graduale, richiede attenzione e impegno per salvaguardare e favorire alcune situazioni quali la conoscenza del nuovo ambiente, l' esplorazione degli spazi e dei materiali, l' instaurarsi di un rapporto di fiducia con gli educatori ed i coetanei, continuando nel contempo ad assicurare il benessere del gruppo dei bambini già frequentanti.

Le strategie dell' inserimento sono identificabili in particolare nella presenza in sezione di un genitore per alcuni giorni, che può favorire nel bambino la condizione per esplorare in modo tranquillo il nuovo spazio. Non appena il bambino prova interesse per il nuovo ambiente (persone e cose) il piccolo ospite potrà poi rimanere anche per il pasto e il riposo pomeridiano.

L' inserimento avviene nel rispetto dell' individualità del bambino, tenendo conto delle sue reazioni, tempi ed emozioni. Si possono creare situazioni di incertezza da parte del bambino e degli adulti interessati ma il lavoro giornaliero con i familiari e con i bambini è finalizzato a fornire informazioni, rassicurazioni e a far vivere più serenamente possibile l' ingresso e la giornata al nido.

La mensa

La mensa è un servizio collettivo che costituisce un aspetto importante del nido, nel quale la necessità di garantire la qualità igienica e nutrizionale dei cibi si intreccia con aspetti di carattere organizzativo ed assume importanti risvolti educativi. Il Comune gestisce direttamente la mensa con proprio personale, che opera in una cucina interna alla struttura. L' obiettivo principale della mensa interna è quello di fornire un' alimentazione sana ed equilibrata, di supporto ad un adeguato sviluppo psicofisico dei bambini attraverso la varietà propria di un menù nel quale da anni è stato introdotto il biologico. Il menù è vidimato dall' Azienda sanitaria.

L'erogazione di regimi dietetici speciali è prevista solo nel caso di patologia, dietro presentazione di certificato medico.

E' possibile intervenire con piccole variazioni al menù presentando richiesta scritta da parte dei genitori, compatibilmente con le esigenze organizzative e le risorse del servizio.

Le routine

Sono particolarmente importanti al nido il cambio, il pranzo, il sonno, oltre che l'accoglienza al mattino e il ricongiungimento con il familiare. Questi rappresentano momenti in cui la ripetizione *rituale* facilita la possibilità di prevedere cosa accadrà e consente di costruire e sviluppare senso di sicurezza.

L'accoglienza

L'ingresso è un momento particolarmente importante, in quanto separarsi non è facile. Pertanto, vengono attivati adeguati metodi e rituali che danno al bambino la possibilità di prevedere quello che accadrà, ritrovare uno spazio fisico e affettivo strutturato sempre meglio conosciuto.

Il pranzo

Il pasto è in primo luogo l'occasione di una relazione piacevole e stimolante sia per il bambino sia per l'educatore. I bambini devono poter vivere il momento del pranzo in modo tranquillo e piacevole. La relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi, perciò le modalità con cui viene proposto incidono sulla qualità della relazione. Con i più grandi, che hanno già esperienza di manipolazione del cibo e cominciano ad usare le posate, si cerca di consolidare la coordinazione oculo-manuale. Il momento del pasto offre anche stimolazioni linguistiche e comunicative, costituisce la situazione giusta per indicare il nome di oggetti e di alimenti e offre l'occasione ai bambini di conversare tra loro.

Il cambio

Il cambio è un momento privilegiato che permette al bambino ed adulto di sviluppare un rapporto di reciprocità. Il piccolo vive con l'educatore un contatto importante: la dolcezza dei gesti e i movimenti delicati esprimono interesse e attenzione nei suoi confronti. L'adulto che interagisce con il bambino spiega quello che sta facendo: la spiegazione si associa alla rappresentazione delle parti del corpo e degli oggetti di abbigliamento e sostiene lo sviluppo del linguaggio. Per il bambino più grande il momento del cambio costituisce l'occasione per uno scambio verbale con l'adulto, che lo invita a provare a fare da solo, sostenendone l'autonomia.

Il sonno

La personalizzazione del lettino e gli oggetti transizionali permettono al bambino di affrontare con serenità questo momento di distacco dalla realtà. L'educatore ha un ruolo partecipativo e cerca di creare all'interno del gruppo un clima di intimità stando seduto e parlando a voce bassa.

Il colloquio individuale

E' il momento di massimo scambio tra genitori e educatori, poiché si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia. Il primo colloquio precede l'inserimento e serve per raccogliere informazioni relative al bambino quali stato di salute, abitudini, interessi ecc., utili agli educatori per predisporre nel miglior modo possibile l'accoglienza e l'inserimento al nido; nel colloquio si comunicano anche varie informazioni tecniche sul servizio, come per esempio gli orari e il corredo necessario.

Gli educatori incontrano poi la famiglia in vari momenti dell'anno educativo, per parlare del percorso di crescita del bambino all'interno del nido; sono momenti in cui si apre il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere, creando le condizioni per collaborare insieme a favore dello sviluppo del bambino, ognuno per compiti e ruoli che gli sono propri.

Gli incontri di sezione

Sono rivolti ai genitori dei bambini frequentanti lo stesso gruppo-sezione e sono condotti dagli educatori di sezione. L'obiettivo principale è una corretta e costante informazione sulla programmazione e sul progetto educativo del gruppo-sezione, sui principali temi correlati all'età, sulle scelte metodologiche e sulle singole attività.

Il comitato di gestione

Nel comitato di gestione sono rappresentati genitori dei bambini, operatori del servizio e rappresentanti dell'Amministrazione. Il comitato svolge funzioni di proposta e controllo dell'andamento del servizio, rappresenta la sede principale in cui si affrontano temi e problemi generali, ed è il collegamento tra il servizio, le famiglie e l'Amministrazione comunale per la formulazione delle scelte prioritarie che riguardano l'organizzazione di base del nido. I genitori rappresentanti nel comitato rimangono in carica per tutto il tempo in cui il bambino frequenta il nido.

Il raccordo con il territorio

Il nido d'infanzia si colloca in un sistema di rapporti con gli altri servizi presenti nel territorio ed offre opportunità di conoscenza ai bambini, attraverso scambi con altre realtà educative, al fine anche di prepararli al passaggio alla scuola dell'infanzia. Il raccordo ed il coordinamento con i servizi socio-sanitari e scolastici locali rappresentano un aspetto ineludibile da sviluppare, nel rispetto delle reciproche competenze e nell'ottica dell'integrazione delle professionalità che operano per i bambini.

Tirocini

In base ad accordi convenzionali sottoscritti con le Università e con le Scuole secondarie di II grado del territorio comunale, il nido accoglie annualmente vari tirocinanti sotto la supervisione degli educatori comunali.

Laboratori per i genitori

E' prevista la possibilità di attivare laboratori di confronto per i genitori al fine di condividere e supportare aspetti comuni

della funzione educante. Partendo dalle piccole cose di tutti i giorni, si condividono situazioni legate all'essere genitore o educatore, anche per affrontare le difficoltà quotidiane con maggiore serenità, nella consapevolezza che non si è soli nel seguire il processo di crescita dei bambini.

Leggere: Forte!

Il progetto è stato attivato dalla Regione Toscana a partire dall'a.e.2019/2020 e proseguirà anche in questo anno educativo.

Il progetto, la cui prima fase ha visto realizzarsi un percorso formativo rivolto specificatamente agli educatori di nido e agli insegnanti della scuola dell'infanzia, ha il fine di favorire in tutte le scuole, a partire dal nido, uno strumento tanto semplice e accessibile quanto utile e potente in termini di sviluppo delle competenze cognitive di base dei bambini, del potenziamento delle abilità relazionali, delle emozioni, dello sviluppo del pensiero critico.

La pratica di lettura ad alta voce nel nido si realizza in maniera costante e sistematica, con tempi di durata progressivamente crescenti.

Sono gli stessi educatori a leggere ad alta voce ai bambini, secondo la metodologia messa a punto per il progetto e acquisita durante i percorsi formativi del personale.

Per il progetto sono state costruite apposite bibliografie dedicate alle diverse fasce di età, messe a disposizione degli educatori assieme alla dotazione dei libri da leggere, acquistati con uno specifico finanziamento della Regione Toscana.

Outdoor education

La pandemia da Covid 19 spinge a valorizzare una metodologia già attiva in molte realtà educative del nord Italia. Durante l'estate e all'inizio dell'anno, gli educatori hanno seguito un percorso di formazione dedicato a tale metodologia, con al centro l'obiettivo di vivere e ripensare l'educazione all'aperto, riflettere sulle potenzialità del rapporto tra bambini e natura, sperimentare pratiche osservative, progettuali e di documentazione per restituire ai bambini la possibilità di fare varie esperienze dirette, negli spazi aperti del nido, a complemento delle attività di sezione.



Il presente progetto educativo è integrato da specifico protocollo anticovid, messo a punto secondo le linee guida nazionali